

# il QUADRI foglio

8

CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO



# CONTATTI NECESSARI

## SACERDOTI

Parroco - responsabile  
della Comunità Pastorale

**don Claudio Lunardi**  
Via Leonardo da Vinci 8 - OGGIONA  
tel. 0331 217551 - cel. 338.4705331  
email: [doncicops@gmail.com](mailto:doncicops@gmail.com)

Vicario Parrocchiale  
Della Comunità Pastorale

**don Angelo Castiglioni**  
Piazza Giovanni XXIII, 29 - CAVARIA  
tel. 0331.219879 - cel. 333.9070706  
email: [donangelodaverio@aruba.it](mailto:donangelodaverio@aruba.it)

Collaboratore festivo

**don Ivano Tagliabue**  
Seminario di Venegono Inferiore

## SUORE

Sorelle della parrocchia

<b>Suor Daniela Giudici</b>	referente per Oggiona
<b>Suor Maria Grazia Negri</b>	referente per Premezzo
<b>Suor Patrizia Rota</b>	referente per Cavaria
Via Amendola 229 - <u>CAVARIA</u> - tel. 0331.216160	

Suore Immacolata Concezione

<b>Suor Giuseppina Manca</b>	superiora della comunità
<b>Suor Elena Tosi</b>	referente per S. Stefano
<b>Suor Carla Colombini</b>	residente
Via Moro 9 - <u>S. STEFANO</u> - tel. 0331.739018	

## SEGRETERIE PARROCCHIALI

<u>Parrocchia di Cavaria</u> - P. Giovanni XXIII, 29	<b>GIOVEDI</b>	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Oggiona</u> - Via L. da Vinci 8	<b>MARTEDI</b>	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Premezzo</u> - Via S. Antonino 49	<b>MERCOLEDI</b>	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di s. Stefano</u> - P. Italia 1	<b>VENERDI</b>	ore 16.00 / 17.30

## ORATORI

<u>Cavaria</u>	Oratorio <i>Piergiorgio Frassati</i>	Via Giovanni Amendola 229
<u>Oggiona</u>	Oratorio <i>S. Giovanni Bosco</i>	Via Leonardo da Vinci 8
<u>Premezzo</u>	Oratorio <i>S. Giovanni Paolo II</i>	Via don Stefano Figini
<u>S. Stefano</u>	Oratorio <i>S. Paolo</i>	Piazza Italia

## CARITAS

Centro di Ascolto "*Carlo Maria Martini*" **GIOVEDI** ore 15.00 / 17.00  
Via Cantalupa 210 - CAVARIA con PREMEZZO  
Tel. 327.6308283 [caritas.cops@libero.it](mailto:caritas.cops@libero.it)

---

## La PAROLA del PARROCO

---



Lo scorso 11 novembre abbiamo vissuto “*la giornata del povero*” proposta dalla nostra Diocesi di Milano ed anche il tempo di avvento che stiamo vivendo - che è particolarmente caratterizzato dall’attenzione ai più bisognosi – ci sollecita a riflettere sul problema della povertà. Tutti siamo mancanti di qualcosa perché nessuno di noi possiede tutto. Nasciamo piccoli e fragili e diventiamo grandi e capaci di destreggiarci nella vita. Crescere vuol dire ricevere informazioni, scoprire cose nuove, aumentare le capacità... in altre parole “diventare maturi”. Ma pur aumentando conoscenze e capacità rimaniamo sempre uomini e donne certamente liberi e dalle molte possibilità, ma pur sempre limitati ed imperfetti.

C’è una grande illusione che ci accompagna da quando è nato il mondo: diventare onnipotenti e perfetti, in altre parole saper fare tutto! A ben vedere è stata proprio questa la prima tentazione all’inizio della storia degli uomini: Adamo ed Eva nel paradiso terrestre sono convinti da una voce suadente, che la Bibbia rappresenta con l’immagine del serpente: «*voi non siete limitati, voi non siete fragili, ma potenti, meglio "onnipotenti" cioè siete dio*». Da quel giorno noi siamo accompagnati da questo tarlo: “posso tutto!” quindi i miei desideri sono le cose più importanti, nessuno mi deve ostacolare nei miei progetti. A partire da questa

illusione abbiamo accumulato ricchezza, potenza, mezzi che sono strabilianti fino al punto di convincerci sempre di più che siamo capaci di fare tutto. Penso alla tecnica che ci dà

Ma la cosa più strana è che in questo mondo dove regna la potenza e la forza, ci si sente più che mai insicuri e sfiduciati. Nessuno si sente più sicuro, che strano!... Siamo in un

mondo dove tutti cercano la forza e la perfezione e sempre più abbiamo paura! **Siamo e rimaniamo uomini, non siamo dio!** Allora dobbiamo difenderci da soli? Erigere muri, fare barriere, non fidarci di nessuno, costruire porte ed allarmi di sicurezza più efficaci e non uscire più di casa? Stiamo dimenticando una cosa fondamentale: l'arma più forte non è la pistola ma **la sapienza del cuore!** Potremo mettere in atto tante misure difensive, ma se non in-



**Svegliati,  
uomo: per  
te Dio si è  
fatto uomo.**

*(Sant'Agostino)*

tanta sicurezza; la scienza, ad esempio, non si pone ostacoli, pretende di autodeterminarsi in tutto perché ciò che desidera può farlo. Penso - anche a livello personale - quando uno ha un po' di muscoli si sente forte e si permette di tutto nei confronti degli altri che ritiene più deboli di lui. Se poi si è in gruppo la sicurezza di sé diventa ancora più convincente ed è facile allora vedere già a livello di minorenni (purtroppo è un fenomeno sempre più crescente) atteggiamenti di prepotenza, di vandalismo e di bullismo, alle volte semplicemente per il gusto di dimostrare che essi sono più forti degli altri.

crementiamo i valori più profondi della vita, se non educiamo in modo tale che la logica dell'amore, del rispetto e del servizio prevalgano, dovremo sempre scappare da tutto e da tutti. Dobbiamo cambiare la cultura che, facendoci vivere nel benessere, ci fa sentire onnipotenti. Ce n'è uno solo che è così perfetto, il Figlio di Dio; Lui, guarda caso, ha fatto il ragionamento inverso: noi pretendiamo di essere dio (poveri illusi), Lui si è fatto uomo. **Noi vogliamo essere dio come lo è Lui, mentre Lui diventa ciò che siamo noi!** Ecco il Natale!

Egli è venuto a fare suo quel limite che noi costatiamo ogni giorno,

quella fragilità che ci scandalizza e della quale noi vorremmo sbarazzarci, **Lui ha usato la povertà dell'uomo per parlarci del suo amore.** Egli dal cielo vedeva e vede la nostra prepotenza, la nostra illusione. Ha voluto guarirci e l'unico modo che ha trovato è stato quello di diventare come noi, usare le nostre parole per rivelarci le sue. Pur di parlarci non ha avuto paura di perdere tutto, anche la sua onnipotenza, ed è diventato fragile; invece di bloccare le nostre cattiverie con la sua forza divina è diventato vittima del male che noi continuamente generiamo nella nostra storia; ci ha poi insegnato che ciò che salva non sono le porte blindate, la polizia che ci difende in ogni parte dove andiamo; ci sono cose che solo i forti per davvero sanno fare: c'è il perdono, l'amicizia, la disponibilità, l'onestà, la gratuità, la verità ... Se non

educeremo a questo, non cambieremo nulla con i nostri mezzi di difesa pur efficaci e pur necessari.

Noi abbiamo infinite pretese, ma non riusciamo a capire qual è la cosa fondamentale, quella che Dio è venuto a dirci facendosi uomo nel giorno di Natale: **imparare il suo Vangelo!**

Stiamo tralasciando la cosa più importante, quella di conoscere la sua Parola che ci rivela il suo piano di salvezza. Abbiamo tempo per tutto, ma non ne abbiamo per ascoltarlo, per stare con Lui nella preghiera. Pensiamo con la nostra testa, ma ignoriamo tranquillamente ciò che è nel suo cuore: conosciamo tante cose, ma non il suo pensiero che è l'unica cosa che cambia il nostro cuore.

Buon Natale!  
*don Claudio*



# Natale 2018

## LUNEDÌ 24 dicembre

S. Messe VIGILIARI di Natale

ore 17.30 Cavaria - ore 17.45 Premezzo Alto

ore 18.00 S. Stefano - ore 18.30 Oggiona

S. Messa della Notte Santa

ore 24.00 Tensostruttura oratorio di Cavaria

## MARTEDÌ 25 dicembre

ore 07.30 Oggiona - ore 08.30 Premezzo Basso

ore 09.00 S. Stefano - ore 10.00 Oggiona

ore 10.15 Cavaria - ore 11.00 Premezzo Alto

ore 11.00 S. Stefano - ore 18.00 Cavaria

## MERCOLEDÌ 26 dicembre

ore 08.30 Premezzo Basso

ore 10.00 Oggiona - ore 10.15 Cavaria

ore 11.00 Premezzo Alto

ore 11.00 S. Stefano - *Festa del Patrono S. Stefano*



# Confessioni per Natale

## RAGAZZI DELLA CATECHESI

<b>Cavaria</b>	- Sabato	15 dicembre	Ore 14.30
<b>Oggiona</b>	- Venerdì	14 dicembre	Ore 15.00
<b>Premezzo</b>	- Sabato	15 dicembre	Ore 15.15
<b>S. Stefano</b>	- Giovedì	13 dicembre	Ore 15.30

## PRE-ADO della Comunità Pastorale

Giovedì 6 dicembre Ore 17.00 a Premezzo Basso

## ADOLESCENTI della Comunità Pastorale

Martedì 11 dicembre Ore 20.00 all'Oratorio di Cavaria

## CELEBRAZIONE con più sacerdoti

Ore 20.30 nella parrocchia di **Cavaria** di Mercoledì 19 dicembre

## ADULTI

- Lunedì 17 dicembre	a <b>Cavaria</b>	dalle ore 09.30 alle ore 10.30
	a <b>S. Stefano</b>	dalle ore 17.30 alle ore 18.30
- Martedì 18 dicembre	a <b>Oggiona asilo</b>	dalle ore 09.30 alle ore 10.30
- Mercoledì 19 dicembre	a <b>S. Stefano</b>	dalle ore 09.30 alle ore 10.30
	a <b>Premezzo Alto</b>	dalle ore 15.30 alle ore 16.40
- Venerdì 22 dicembre	a <b>Premezzo Basso</b>	dalle ore 09.30 alle ore 10.30
- Sabato 22 dicembre	<b>in ogni parrocchia</b>	dalle ore 16.30

## VIGILIA DI NATALE

### Lunedì 24 dicembre

<b>Cavaria</b>	dalle ore 9.00 alle ore 11.30 dalle ore 15.00 alle ore 17.15
<b>Oggiona</b>	dalle ore 9.00 alle ore 11.30 dalle ore 15.00 alle ore 18.15
<b>Premezzo</b>	dalle ore 9.00 alle ore 11.30 dalle ore 15.00 alle ore 17.30
<b>S. Stefano</b>	dalle ore 9.00 alle ore 11.30 dalle ore 15.00 alle ore 17.45

# NATALE!



## Cosa s'impara facendo il presepe

Il mio papà ha sempre fatto il presepe, il primo che ricordo quando avevo cinque anni. Si cominciava il giorno dell'Immacolata Concezione, l'8 di dicembre, e si finiva una settimana dopo. Sette giorni, proprio come il tempo impiegato da Dio per creare la terra. Appena il papà arrivava con lo scatolone dalla cantina, la mamma cominciava a urlare dicendo che per prima cosa bisognava ricoprire di carta di giornale il mobile dove si sarebbe fatto il presepe. Non si poteva sbagliare: avevamo un solo mobile in sala, quello che conteneva i bicchieri piccoli da liquore e due bottiglie di superalcolici da servire solo in occasioni eccezionali tipo cresime o battesimi, una di Fernet Branca e l'altra di Vecchia Romagna etichetta

nera. Messo in salvo il mobile, il papà cominciava la sua opera d'arte: le prime cose che realizzava erano le montagne, le quali magicamente comparivano dopo aver avvolto con la carta appositamente verde e marrone le scatole delle scarpe o il dizionario; le dune del deserto il papà le faceva con la sabbia del gatto, il laghetto con il vetro dello specchio da barba; poi c'è stato l'anno che hanno inventato il domopak e finalmente siamo riusciti a fare anche le cascate: io non avrei mai smesso di lavorare quella carta di alluminio, infatti un anno avevamo la parete tutta ricoperta di domopak e il prete, quando è venuto a benedire, ha chiesto cos'era: io ho risposto «le cascate del Niagara». Verso le 11 di sera, dopo aver costruito il ponte sul laghetto, esausti, si andava a dormire. Il mattino successivo il papà cercava le sue scarpe per andare al lavoro e poi si accorgeva che le aveva avvolte dentro la montagna del presepe, allora amaramente si rendeva conto che gli toccava andare in giro fino all'Epifania con i sandali aperti dell'estate. Forse è per quel motivo che al mio papà durante le feste natalizie veniva spesso il raffreddore.

Comunque, il secondo giorno si andava a staccare il muschio che cre-



sceva sulla corteccia dell'albero del vicino (all'epoca esistevano ancora gli alberi e il muschio non lo vendevano in cartoleria), e lo si stendeva attorno al paesello arroccato sulla montagna; il mio papà tendeva a costruire il paesello con quello che aveva, inevitabilmente il risultato era un insieme di epoche e stili diversi: una baita, un castelletto, una villetta a schiera, un grattacielo fatto con il Lego.

Il terzo giorno era quello dedicato agli animali, mettevamo galline, tacchini e pecorelle e al massimo uno o due cammelli: dipendeva dalla disponibilità che aveva la cartolaia da cui ci servivamo. Il giovedì era il giorno in cui si disponevamo le statuine dei pastori, le donne con la brocca in testa, il cammelliere che dormiva sotto la palma, quello che con le mani cercava la stella cometa nel cielo, il tagliaboschi con la scure mentre tagliava i tronchi, un pompiere dei Playmobil, qualche cowboy e indiano, la contadina che teneva in mano una tunichetta da regalare al nascituro, gli zampognari e un clone di *Guerre stellari*. Una folla eterogenea e variegata, che dava la sensazione di non essere a Betlemme, in Palestina, dove era accaduto quel fatto storico, ma in un luogo strano, un paese, un mondo, che sembrava contenere tutti i mondi. Forse ogni presepe, compreso quello del mio papà, vuole dire proprio questo, che quel fatto avrebbe potuto accadere in ogni angolo della terra, che quel bimbo nato nel posto più sfigato del Medio Oriente avrebbe potuto nascere ovunque: a Betlemme,

a Norimberga, o nell'Alto Milanese dove abitavamo noi, a Sydney, Pechino, Mosca e perfino tra gli eschimesi. Il presepe ha senso solo se ci sono gli attori principali, il resto è relativo, la scenografia può variare, l'ambientazione pure. E il mio papà questa cosa la sapeva da sempre, non c'era bisogno di fare il liceo artistico. Chiunque si accinge a fare un presepe, questa cosa la sa.

E poi arrivava il venerdì che era dedicato a fare il cielo. Dovete sapere che noi usavamo la carta lucida blu scuro con le stelle dorate che incollavamo al muro con lo scotch, il quale non stava mai attaccato, ma questo era un dettaglio insignificante che faceva molto irritare solo il mio papà. Il sabato era il giorno più emozionante, era quello destinato alla capanna e alle statuine più importanti. Il capo cantiere, il papà, e la mamma le svolgevano dalla carta di giornale dove erano state avvolte per tutto l'anno: il bue, l'asino, san Giuseppe con la barba e la faccia triste. Io chiedevo chi fosse e la mamma, omettendo imbarazzanti spiegazioni, rispondeva: «Il papà di Gesù bambino». Poi mi mostrava la statua della Madonna e mi diceva: «E questa è la sua mamma!». La mia, di mamma, invece avrebbe voluto aggiungere qualcos'altro, poi si guardava negli occhi con il papà e decideva che non era ancora il caso di avventurarsi nella storia della verginità di Maria, l'avrebbe fatto fra due o tre presepi. Nell'ultimo pacchetto di carta c'era Gesù bambino che aveva indosso solo un panno che gli lasciava le braccia e le gambe nude; io avrei voluto siste-

marlo subito nella mangiatoia, ma mamma e papà tentavano di spiegarmi che nasceva tra venti giorni, a Natale; io replicavo che «se era già lì non aveva bisogno di nascere». Alla fine, si arrivava ad un compromesso e la statuina di Gesù bambino sarebbe rimasto al caldo nel cassetto delle calze fino al giorno di Natale. Siccome quello che c'era da dire in quel momento era delicato e importante, prendeva la parola il papà: «Gesù bambino... è il figlio di Dio!». «Figlio di Dio? Papi, ma sei fuori? Ma non era san Giuseppe il suo papà?».

Mi ha sempre intenerito e interrogato la figura di san Giuseppe, ho passato un sacco di tempo a domandarmi perché nessuno andava da lui a offrirgli un bicchiere di spumante dato che era appena diventato papà. E poi questo bimbo, di chi era figlio per davvero? Il mistero cominciava ad

alleggiare sopra il presepe, quando i miei genitori dicevano: «Ah, poi ci sono anche loro». «Loro chi?». La mamma estraeva dalla carta gli ultimi tre personaggi. «Questi sono i Re Magi – spiegava il papà – ma non vanno messi adesso perché arrivano il giorno dell'Epifania». E io replicavo: «Ma all'Epifania non arriva la Befana?». Lì partiva una lunga, articolata e confusa spiegazione teologica da parte dei miei genitori, che non ha mai chiarito definitivamente ad un bambino di cinque anni chi riempiva la calza di dolci e frutta secca la mattina del 6 di gennaio, se la Befana, i Re Magi o la nonna. Finalmente quel mattino si mettevano le ultime statuine sul presepe: erano le più eleganti nel portamento, vestite bene, avevano proprio l'aria di signori importanti. Come allora, quando ero bimbo, non ho mai smesso di chiedermi da dove venissero, che mestiere facessero, se è vero che erano



astronomi, scienziati per modo di dire, persone colte, forse addirittura regnanti essi stessi. E che cosa li aveva spinti a muoversi dalle loro lussuose abitazioni – chi gliel’aveva fatto fare di intraprendere dei viaggi così lunghi? – perché a giudicare dall’aspetto provenivano da tre nazioni diverse, anche per il colore della loro pelle; e poi, si conoscevano? Strano, sono anche raffigurati di tre età differenti. Si saranno trovati per strada o si erano dati appuntamento? Che so, uno parte da Norimberga, un altro parte da Bagdad, il terzo, quello nero, non può che venire dal Senegal... Cosa avranno detto? «Ci incontriamo ad Aleppo»? Mah!

Nella mia idea si son trovati lì, nei pressi della capanna, e hanno incominciato a parlarsi: «Mah... mi sentivo inquieto, di notte non dormivo... faccio faccio, ma mi sembra sempre che manchi qualche cosa...». «Io invece ero inquieto anche di giorno, mi chiedevo perché facevo quello che facevo...». «Io invece non so di preciso perché sono in cammino, so soltanto che non riesco a staccare gli occhi dal cielo...». Saranno stati anche più di tre, cento, forse migliaia, una specie di Woodstock di inquieti, che non sapevano nemmeno loro cosa erano lì a fare, cosa stavano aspettando, lì in un posto più sfigato dello slum di Mumbai, più desolante dei sobborghi di Los Angeles, più tetro delle banlieue parigine di notte, tutti quanti, quelle migliaia di persone, a confessarsi reciprocamente che sentivano una mancanza dentro al cuore, una malinconia senza posa, una no-

stalgia di una casa che non avevano ancora abitato. E allora quei tre siamo tutti noi, che vaghiamo per le giornate in attesa che il nostro cuore si plachi in una luce. Ma poi perché quei tre vanno a trovare, meglio a omaggiare un bimbo che è venuto al mondo in una catapecchia? Metti anche che si siano mossi da tre punti diversi del pianeta perché dovevano andare ad inchinarsi ad un magnate, un professore, a prostrarsi di fronte ad un capo di Stato come loro: una volta arrivati lì si sarebbero accorti dell’equivoco. E invece si fermano lì, addirittura portano dei regali preziosissimi come l’oro, perché è il dono riservato ai Re e Gesù è il Re dei Re; l’incenso, come testimonianza di adorazione alla sua divinità, perché Gesù è Dio; la mirra, usata nel culto dei morti, perché Gesù è uomo e come uomo mortale.

Chissà cosa avranno provato Gaspare, Melchiorre e Baldassarre nel vedere quella mamma che mostrava loro il suo bimbo? E si saranno accorti che in quel momento il nitore della luce che scaturiva proprio nel mezzo della scena, la luce accecante della mamma, figlia di suo figlio, e del corpo del bimbo, scoloriva tutto il resto? Avranno percepito che la semplice luce della coppia mamma e figlio si impone su tutti i colori sgargianti e alteri degli abiti e delle pietre preziose? Quella è una luce per tutti, percepibile anche dai daltonici. Sì, penso che se ne siano accorti, infatti come interpretare quel gesto di donazione se non come un gesto di spoliazione di tutto quello che di importante pensiamo di aver fatto, costruito e pensato

fino a quel momento? Se ne sono accorti, i Magi, perché sui loro volti si legge il rapimento operato da quella semplice eterna luce che sgorga dal centro della scena, e tutto intorno le case e i palazzi possono crollare, i cavalieri possono armarsi, ma loro finalmente hanno trovato la risposta alle loro inquietudini.

Il 7 gennaio, nel tardo pomeriggio, quando tornavo dall'asilo, il presepe non c'era già più, tutto era stato incasellato per l'anno prossimo, il mobile ritornava ad essere agibile e il mio papà finalmente guariva dal raffreddore: aveva potuto rimettersi le scarpe.

**G. Poretti - Avvenire**



## Celebrazione dei Battesimi

**Sabato 8 dicembre**

**Domenica 13 gennaio**

**Domenica 10 febbraio**

**Domenica 03 marzo**

**Sabato 20 aprile**

**Domenica 21 aprile**

**Domenica 19 maggio**

alle ore 15.30 a Premezzo Alto

alle ore 10.15 a Cavaria

alle ore 15.30 a S. Stefano

alle ore 15.30 a Oggiona

*durante la Veglia Pasquale*

alle ore 11.00 a Premezzo Alto

alle ore 15.30 a S. Stefano

# La visita delle famiglie

Ogni anno ben tre mesi prima di Natale inizio la visita delle famiglie portando la Benedizione. Almeno ogni due anni poter entrare nelle case dei miei parrocchiani è proprio un dono del Signore. Quest'anno sto visitando le famiglie di Cavaria e di Oggiona, sono quasi duemila!!!

Tutte le sere, per più o meno tre ore, prendo il mio sacco con le immagini da lasciare in dono e una piccola agenda dove mi scrivo le case in cui non trovo nessuno e poi ripasso, in orari diversi, altre volte.

L'accoglienza è semplicemente stupenda. C'è anche chi non mi accoglie, ma da parte mia ho imparato ad accogliere tutti, magari lanciando anche solo un veloce saluto attraverso il citofono. Nelle case poi trovi di tutto: ordine, disordine, famiglie numerose (quasi nessuna), gente sola (in gran parte), bambini che giocano, bambini che piangono, genitori sereni, genitori preoccupati, gente stanca per il lavoro o stanca e sfiduciata perché non trova lavoro, giovani che ti parlano dei loro studi e dei loro progetti o giovani che, appena entri, devono subito andar via, anziani incupiti e anziani contenti perché i nipotini vanno a trovarli, cani (tanti) che abbaiano dall'inizio alla fine, televisioni accese (quasi tutte) e televisioni spente (quasi nessuna), gente che ti accoglie con tanto calore e gente che ti fa entrare senza sapere il perché; c'è chi prega convinto al

momento della benedizione e chi non distoglie lo sguardo dalla tv o non smette di mangiare... E impari a voler bene a tutti, proprio a tutti. E a voler bene anche alla fede imperfetta di chi accetta la benedizione



*«perché – ti dice – male non fa» e spera che porti fortuna, «e ci aiuti a vivere – aggiungo io – nella santa grazia di Dio».*

Alla sera, tornando a casa, per una rapida cena e le successive riunioni (pane quotidiano di quasi tutte le serate), sono stanco, molto stanco, ma contento.

Se dovessi indicare l'esperienza che maggiormente mi ha fatto crescere nella mia umanità, nella mia fede cristiana e nel sentirmi pastore di un popolo, è stata proprio questa: il passare di casa in casa per incontrare persone, pregare con loro e benedire la gente, la mia gente ... insieme a tanti cani e gatti!!!

*don Claudio, parroco*

# Gruppo ADO COPS

## “IO SONO ORIGINALE: VADO CONTROCORRENTE”

Ecco il tema che accompagnerà il cammino degli adolescenti COPS in questo anno pastorale.

Stuzzicati dall'invito del Vescovo fatto ai ragazzi della professione di fede, classe 2004: "Io sono originale: vado a messa", l'equipe degli educatori ha sviluppato l'argomento con questo provocante titolo.

In un mondo in cui gli adolescenti sono costantemente sedotti dal potere, dalla logica dell'usa e getta, conquistati da traguardi facili, comprati e rivenduti in relazioni superficiali, il VANGELO DELLE BEATITUDINI è l'unica forza contrastante che ci sentiamo di assumere per gridare che c'è un altro modo di vivere la vita e che la felicità sta nel donare e non nel trattenere.

L'assurdità delle Beatitudini ci interroga sul nostro stile di vita e su cosa la stiamo fondando; ci spinge a pensare che vale la pena fare fatica ed impegnarsi per gli altri.

Le Beatitudini ci insegneranno... **che se noi facciamo la nostra parte,**

**Dio farà la sua: beati i poveri in spirito...perché di essi è il Regno dei Cieli**

*Anche quest'anno proponiamo agli Ado due giorni (17/18 novembre) di convivenza all'oratorio di Cavaria, dove avranno la possibilità di sfidarsi tra di loro, pregare e condividere i pasti. Durante la domenica animeranno il gioco per i 200 bambini della COPS esercitandosi nel servizio e nella pazienza!*

*Se sei un adolescente (classi 2002-2003-2004) e non ci conosci ancora, ti aspettiamo il martedì o il mercoledì alle ore 20.00 all'oratorio di Cavaria.*

**Equipe Educatori adolescenti**



**serata  
di presentazione  
del cammino  
Ado COPS**

## ... asterischi vari!

### \*\*\* BENEDIZIONE DITTE e UFFICI

- ⇒ Lunedì 3 e Mercoledì 5 dicembre - Ditte e uffici di Oggiona
- ⇒ Giovedì 6 e Venerdì 7 dicembre - Ditte e uffici di Cavaria
- ⇒ Lunedì 10 e Martedì 11 dicembre - Ditte e uffici di S. Stefano
- ⇒ Mercoledì 12 e Giovedì 13 dicembre - Ditte e uffici di Premezzo

## VACANZA 2019 a FOPPOLO

Per i ragazzi/e di 5<sup>a</sup> elementare,  
i gruppi PRE ADO e gli ADO 1/2 anno  
*Potranno partecipare solo coloro che frequentano il cammino  
proposto dagli oratori durante l'intero anno oratoriano*

**AGOSTO 2019**  
**21/25**



**Con Banneux**  
**Santuario**  
**della Madonna dei poveri**

Bruxelles, Bruges,  
Liegi, Namur, Gand



# San Paolo VI



Card. Montini a Cavaria

Negli archivi parrocchiali ci sono dei documenti che richiamano la Visita pastorale dell'allora Arcivescovo Card. Giovanni Battista Montini, ora da poco proclamato S. Paolo VI. Infatti, pochi giorni prima di essere eletto Papa 21 giugno 1963, visitò le nostre quattro parrocchie.

Ecco alcune note trovate in archivio.

A Cavaria arrivò il **13 maggio 1963**. Il cronista di allora così descrisse l'arcivescovo: *un volto sorridente illuminato da due grandi occhi*

*profondi che parevano penetrare le coscienze di tutti, scrutarle e suscitavi, con la parola che giungeva sulle onde di una voce grave e suavisiva, i sentimenti buoni che devono nutrire la vita cristiana.*

Nei suoi interventi parlò della necessità di credere e amare Dio ed esortava i cristiani a ringiovanire il loro volto unendo le proprie forze. Nel decreto seguito alla visita si espresse così: *la Parrocchia è in risveglio consolante e promettente con l'arrivo del nuovo parroco*. Vi erano molti problemi pratici, ma il cardinale si augurava innanzitutto che fosse rianimata la vita religiosa perché la provvidenza avrebbe aiutato per il resto.

Il **18 maggio 1963** fece visita alla parrocchia di S. Stefano. Un evento preparato con cura dal parroco don Paolo Gervasoni. Nelle note redatte per preparare questa storica visita si legge l'invito, *“a somiglianza delle turbe evangeliche, di dimenticare affari e preoccupazioni terrene per trascorrere ore di intimità col Pastore zelantissimo della nostra Arcidiocesi, di ascoltarne gli insegnamenti, di imprimerli nel cuore”*.

Nell'omelia di quel giorno Card. Montini propose all'assemblea di rispondere a una semplice domanda: *“Dove vai? È la domanda che gli apostoli fecero a Gesù prima che si*



*accomiatasse da loro. Dove vai? È la domanda che ciascuno deve rivolgere spesso a se stesso perché i giorni incalzano, gli avvenimenti si susseguono senza tregua, la sera della vita già calata per moltissimi altri, tra i quali persone a noi care, si avvanza frettolosamente anche per noi e dopo la morte il giudizio di Dio con la conseguente eternità”.*

Per prepararsi bene all'incontro con Dio raccomandò l'istruzione religiosa dei piccoli e la partecipazione degli adulti alla formazione cristiana. Rimase compiaciuto dalla notizia dell'inizio dei lavori per la costruzione della nostra scuola materna, tanto da accettare l'invito di ritornare a benedirlo. Questa promessa non fu mantenuta poiché dopo circa un mese papa Montini divenne papa Paolo VI.

Il **19 maggio 1963** visitò la parrocchia di Oggiona. Nel decreto che seguì la visita pastorale possiamo leggere: *“ci è stato motivo di conforto e di compiacenza trovare la parrocchia in buone condizioni e facciamo voti perché i fedeli rimangano sempre uniti nella pace e nella concordia”*. A seguire si leggono alcuni suggerimenti pratici relativi alla chiesa e all'oratorio.

Il **26 maggio 1963** visitò la parroc-

chia di Premezzo. Il cronista annota che nel rione basso il cardinale ha gettato ai bambini caramelle non avendo altro da offrire. Così è scritto nel decreto: *piccola, buona parrocchia, dislocata in due zone, una sulla collina e l'altra in piano, diverse e piuttosto lontane*. Sugeriva di rettificare i confini e di fondare una nuova parrocchia per gli abitanti immigrati nella parte bassa. Raccomandò in particolare l'assistenza al mondo giovanile e alla cura dell'oratorio.

Le parole e le sollecitazioni rivolte personalmente alle nostre parrocchie da oltre cinquant'anni, sono ancora vive e necessarie. Paolo VI, un Santo che ha visitato ed ha percorso le nostre strade, ci parla ancora oggi dicendoci che è più che mai indispensabile una formazione cristiana solida capace di affrontare e di rendere ragione della nostra fede in un mondo che sta cambiando.

S. Paolo VI ha guidato la Chiesa in tempi difficili, ha scrutato i segni dei tempi ed ha vissuto la passione per il Vangelo. A lui chiediamo di accompagnare il cammino della nostra comunità Pastorale e ravvivare in ciascuno di noi la passione e l'amore per l'annuncio del Vangelo di Gesù.

**Roberta F**

**“Non saremmo cristiani fedeli, se non fossimo cristiani in continua fase di rinnovamento!”**

**San Paolo VI**

# Camminiamo insieme

*dopo 20 anni rischia di chiudere*



L'Associazione Camminiamo Insieme ha iniziato a svolgere la propria attività nel gennaio 1996 partendo da singoli volontari che accompagnavano due persone del nostro Comune di Cavaria con Premezzo presso l'ospedale di Gallarate per terapie. Nacque allora l'idea di riunire queste persone già attive, e di ricercarne altre disponibili sotto un'associazione che si proponesse di dedicarsi a questo aspetto dell'attività volontaria.

Nel maggio 1998 si è costituita con atto (rep.n.71411 e n.15157) la nostra associazione con uno statuto e delle regole. È diventata ONLUS di fatto il 15 febbraio 1999. Ha ottenuto con una convenzione comunale l'uso dei locali in Via 1° Maggio a Premezzo.

L'Associazione gestisce i seguenti servizi:

- ⇒ Accompagnamento di persone in difficoltà o con handicap presso enti ospedalieri pubblici o privati, presso qualsiasi struttura di diverso genere per visite specialistiche, esami o terapie di tutti i generi.
- ⇒ Servizio di assistenza a persone sole, ammalate, anziane, offrendo loro compagnia.
- ⇒ Servizio per ritiro impegnative, prenotazioni esami e referti in genere.

Oggi conta n.28 soci attivi con compiti diversi.

Ogni anno, mediamente, svolgiamo n.600 interventi pari a 1700 ore percorrendo circa 6.000 km. che in 20 anni ci hanno fatto “camminare” per km.127.000 circa.

In questi anni, 10 persone dell'Associazione hanno ricevuto una “Menzione d'Onore” dalla Ce.S.Vo.V(ente che raggruppa tutte le associazioni della provincia di Varese) e il “Premio Provincia di Varese - VILLA RECALCATI” - ANNO 2005.

L'Associazione è iscritta all'albo regionale e provinciale della Lombardia.

Ricordiamo che l'Associazione si mantiene grazie alla generosità di privati, di soci sostenitori, di associati che purtroppo, col passare degli anni, sono diminuiti sempre più, mentre sono aumentate le spese di gestione: benzina, assicurazione, posteggi, telefono, cancelleria, ecc.

Oggi purtroppo i fondi disponibili sono molto pochi al punto che, in mancanza di aiuti, l'attività corre il rischio di chiudere. È sottinteso che questa eventualità non vogliamo minimamente prenderla in considerazione, perciò contiamo sull'aiuto di tutte le persone che hanno a cuore questo servizio che è diventato una risorsa per tutta la comunità.

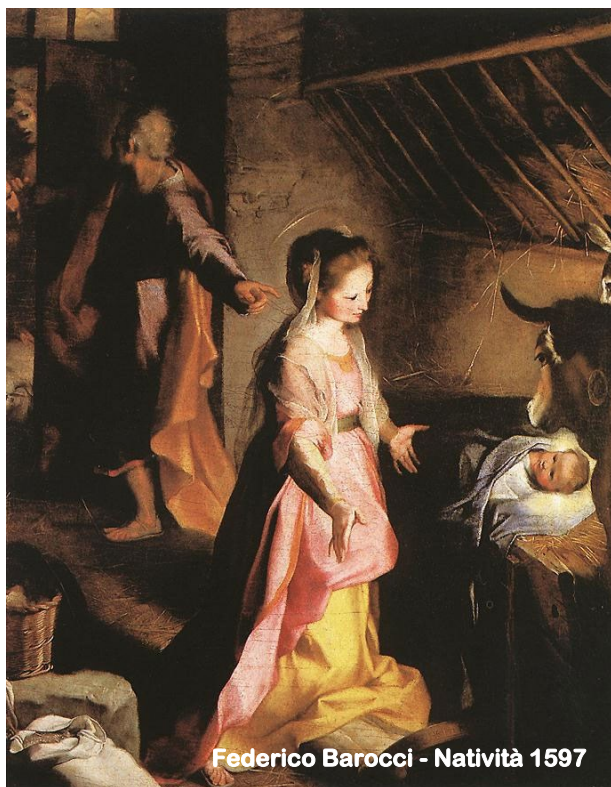
Quest'anno, in occasione del XX° anniversario, per sostenere la continuità della stessa e approfittando del Natale, sarebbe bello inserire nella lista dei regali, un'offerta per la nostra Associazione.

Per informazione telefonate al n. 0331.213118.

Confidiamo con fiducia nell'aiuto di tutti per “camminare insieme” ancora per molti anni.

Cordialmente .

IL PRESIDENTE  
***Dott. Pietro Bono***



**Federico Barocci - Natività 1597**

Il mistero della tenerezza di Dio si è fatto volto per noi nel Bambino che guarda sua madre.

Maria con le braccia aperte ci invita a contemplare il Figlio rivestito in tutta la sua naturale umanità e il braccio del padre come guida ci chiama ad entrare per vederlo.

Sullo sfondo la porta socchiusa indica l'amore infinito di Dio nel tempo, quella possibilità sempre viva di poterlo abbracciare.

L'artista dipingendo ci rivolge un invito e una domanda: siamo disposti ad aprire la porta per riconoscerlo e incontrarlo?

# Altare chiesa di Cavaria

**È un sogno!!!  
Speriamo che presto diventi realtà**



Simulazione di progetto del nuovo presbiterio

L'altare di una chiesa è il cuore della comunità dei fedeli prima ancora che il luogo della celebrazione eucaristica. Il decoro del presbiterio manifesta la presenza e la devozione dell'assemblea dei credenti riuniti per la quotidiana celebrazione della Pasqua.

Attualmente il presbiterio della chiesa parrocchiale, realizzato all'inizio degli anni 70, manifesta segni di degrado dovuti all'umidità. Inoltre, presenta gradini scomodi e pedane in legno che nel tempo sono state inserite per renderne più agevole l'uso.

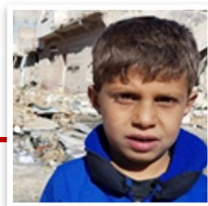
E' forse giunto il momento di intervenire per contrastare l'umidità con la realizzazione di un vespaio aerato e di un nuovo pavimento che con la preziosità del disegno e dei materiali sottolinei la sacralità del luogo centrale della chiesa. Nell'occasione verrà anche realizzata una nuova sede per il celebrante, oggi mancante.

L'intervento, nel suo complesso, avrà un costo di poco superiore ai 50.000 €.

Per affrontare questa spesa la Parrocchia confida nella benevolenza di chi vorrà contribuire spontaneamente a mantenere degna e bella la nostra chiesa che le generazioni che ci hanno preceduto hanno costruito, ornato e mantenuto nel corso dei secoli.

Eventuali donazioni in memoria dei propri defunti verranno evidenziate, in perenne memoria, in una targa a lato altare rinnovato.

## PROGETTO Caritativo Avvento



### Un vestito sotto l'albero di Natale

Come impegno caritativo per questo AVVENTO 2018 ci vogliamo impegnare per un progetto in favore dei bambini di Aleppo, suggeritoci dal Vescovo di Aleppo-Siria *Mons. Joseph Tobji*.

Da un rapporto pubblicato dalle Nazioni Unite, sui bambini coinvolti nei conflitti armati in tutto il mondo, emerge che 'migliaia di bambini' sono stati uccisi in Siria dall'inizio della Guerra. La maggior parte dei bambini vengono utilizzati da entrambe le parti come "kamikaze o scudi umani". Sono più di due milioni i minori che hanno bisogno di assistenza, ora. E il numero è destinato ad aumentare.

#### Scopo del Progetto

Vestire un centinaio di ragazzi tra 1 e 14 anni con abiti caldi in occasione del Natale. Aleppo è una città in cui fa freddo. Molti bambini, per una ragione o per l'altra, non hanno vestiti invernali. Alcuni di loro stanno abbandonando le loro case e si trasferiscono con le loro famiglie verso quartieri più sicuri. Altri hanno bisogno di vestiti perché mancano delle cose essenziali. Molti hanno bisogno di abiti caldi: pigiama, maglioni, giacconi.

Un semplice vestito costa, più o meno, 9.000 lire siriane equivalenti a **17,00 €**. Ci auguriamo di cuore di raggiungere una buona somma e permettere ai nostri piccoli amici di Aleppo di avere un abito nuovo e caldo per questo Natale.

A tutti i ragazzi verrà dato un salvadanaio da restituire domenica 16 dicembre nella propria chiesa parrocchiale. Se qualche adulto vuole dare il proprio contributo lo può fare consegnandolo in una busta direttamente a don Claudio.

---

# Chiesa di S. Rocco

---

## Restauro del tondo sopra il portale d'ingresso

Su richiesta del Parroco e dopo aver effettuato un sopralluogo, abbiamo optato per un restauro conservativo (cioè un intervento il più rispettoso possibile dell'originale) di ciò che era rimasto dell'immagine di S. Rocco posto in un tondo al centro della facciata sul portale della chiesetta a lui intitolata sita in Cavaria.

Si tratta di un dipinto in affresco ad imitazione di un bassorilievo in cotto realizzato in monocromo databile intorno al XVIII secolo, anche se la chiesa è più antica.

Come prima fase si è proceduto ad un pre-consolidamento di quello che era rimasto, riuscendo anche a rimettere in luce le tracce della parte bassa del dipinto che a prima vista non si leggeva più, come si può notare nella foto, fatta dopo l'intervento. Successivamente, in seconda fase, sono state eseguite sigillature e stuccature di cavillature e mancanze superficiali per poi passare, in terza fase, con un ritocco pittorico ad acquarello di tutte le lacune in modo da poter ridare una continuità di lettura ai nostri occhi. Per finire è stato eseguito un consolidamento totale di tutta la superficie, per proteggere il più possibile il tondo, nel tempo, da intemperie e agenti atmosferici.

*G. Maggioni*

---



**Dopo il restauro**



**Prima del restauro**

# Scuola Materna Oggiona

# AAA

## ... VOLONTARI CERCASI

Da circa un anno e mezzo facciamo parte del CDA della scuola dell'infanzia "Speri Castellini".

Siamo volontari che credono in questa secolare istituzione e si prodigano affinché i bambini che la frequentano trovino un ambiente il più possibile confortevole ed adeguato alle loro esigenze.

Ciascuno di noi si è assunto un compito specifico, ma insieme ci adoperiamo perché tutto funzioni nel migliore dei modi.

In questo primo periodo di attività, proseguendo il lavoro già avviato dal precedente CDA, abbiamo realizzato numerosi lavori di messa in sicurezza e di abbellimento dell'edificio cercando, compatibilmente con le esigenze di bilancio, di soddisfare le richieste delle docenti e del personale che opera nella scuola.

Con la partenza delle suore molte attività non di docenza, da esse svolte in maniera gratuita, hanno dovuto essere affidate al personale scolastico con un aggravio dei costi.

Ringraziamo sentitamente i nonni che si sono resi disponibili ad alcuni lavori di pulizia e di piccola manutenzione, invitiamo chi desidera collaborare in asilo a contattare il presidente o i membri del CDA .

**Il Consiglio di Amministrazione**



# Scuola Materna Premezzo

## Siamo partiti!!!!

Cari amici,

il nostro fantastico viaggio ormai è iniziato e stiamo compilando fedelmente il giornale di bordo che racconta tutte le emozioni degli avvenimenti che accadono, così quando saremo grandi ci aiuterà a ricordare le belle esperienze ma adesso ci serve anche per condividerle con voi!

**Giorno: 2 ottobre '18 festa degli angeli custodi e quindi dei nostri nonni**

Abbiamo invitato a scuola i nonni per ringraziarli di quanto fanno per noi e Don Claudio che ha celebrato la Messa nel nostro salone. I canti sono stati scelti ed eseguiti interamente da noi. Ci hanno fatto i complimenti anche per come al termine li abbiamo aiutati a gustare l'aperitivo!!!



**Eccoci qui! Guardate come siamo carini**



**I piccoli viaggiatori curiosi di Premezzo**

L'evento più sorprendente e avventuroso del mese è stato il nostro viaggio in TRENO!!! Sì, proprio sul treno ci hanno portato le maestre! Sentite cosa abbiamo annotato sul giornale di bordo:

**Giorno: 17 ottobre '18 splendida giornata autunnale temperatura mite**

I signori Vigili di Cavaria ci hanno accompagnato



alla stazione ferroviaria facendoci fare una piacevole passeggiata. Dopo aver visitato la stazione e aver percorso il sottopassaggio ci siamo posti sulla banchina a guardare i treni in transito... ma uno si è fermato apposta per noi. Il capotreno ci ha fatto salire nella carrozza riservata e dopo aver bucato il nostro biglietto ci ha consegnato una strana valigia contenente l'occorrente per il viaggio attorno al mondo in 300 giorni! Stupore, felicità e curiosità hanno invaso la stazione di Gazzada dove il treno si è fermato e ci ha salutato con due forti fischi.

Stanchi ma soddisfatti siamo tornati a casa con un grosso pullman. Cosa succederà ancora nei prossimi giorni??? Vi terremo aggiornati!



*Scuola materna di Premezzo*

iscrizioni a.s. 2019/2020 dal 15 dicembre 2018 al 15 gennaio 2019

**SCUOLA MATERNA DON FIGINI**

**OPEN DAY**

**SABATO 1 DICEMBRE 2018**

dalle 10.30 alle 12.00

presentazione della scuola e del progetto educativo.

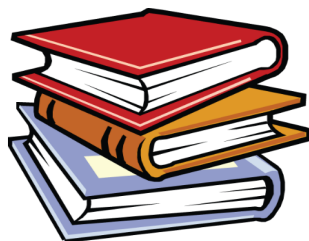
Si potrà visitare la scuola anche nei giorni successivi  
su appuntamento telefonando al numero **0331/217334**



# Scuola Materna Cavaria



***I LIBRI SONO ALI  
CHE CI AIUTANO  
A  
UOLARE***



Tra i laboratori che verranno attivati quest'anno vi è proprio questo intitolato *"I LIBRI SONO ALI CHE CI INSEGNANO A VOLARE"*.

L'intento delle insegnanti è quello di stimolare nei bambini grandi l'amore per i libri e a coglierne il valore comunicativo ed espressivo. I libri diventeranno il filo conduttore delle proposte e i bambini potranno diventare loro stessi inventori di racconti.

Attraverso le varie proposte i bambini verranno accompagnati alla scoperta della realtà, di se stessi e degli altri, ma soprattutto verranno stimolati a mettersi in gioco anche in prima persona, con la propria curiosità, sensibilità e potenzialità.

L'insegnante creerà le condizioni favorevoli per un ascolto partecipato, organizzando al meglio lo spazio e le modalità, in un clima sereno, che favorisca la concentrazione e la condivisione delle emozioni. La maestra sosterrà i processi cognitivi della memoria, dell'apprendimento, del linguaggio e del pensiero; la proposta dovrà diventare un momento di piacere e di ricerca atteso dai bambini.

Dopo la lettura del libro, tra le diverse attività, ai bambini verranno poste delle domande per accertarne la comprensione, saranno invitati ad esprimere delle proprie considerazioni, a proporre delle varianti per creare una nuova storia, a riprodurre graficamente le parti principali del racconto, oppure ciò che li ha colpiti di più, aiutando i bambini ad esprimersi: alcuni superando la timidezza o la paura di sbagliare, altri rispettando il proprio turno e condividendo in modo adeguato spazi, tempi e materiali.

Il laboratorio ha preso il via nel mese di ottobre, è stata rivista da vicino la

nostra biblioteca posta all'ingresso della scuola dell'infanzia ed in seguito i bambini sono stati accompagnati dalle insegnanti presso la biblioteca comunale, dove la referente Alice ha illustrato gli spazi e ha coinvolto tutti con entusiasmo alla scoperta di alcuni libri interessanti. Tutti i bambini sono rimasti colpiti dalla bravura di Alice e vogliono ripetere l'esperienza.

Il percorso didattico prenderà forma di volta in volta, i libri proposti saranno scelti con i bambini e ciascuno potrà raccontare e raccontarsi, in un intreccio di inventive personali e collettive, di suggestioni di immagini che accompagnano i testi, di ispirazioni tratte dai racconti, oppure dalle proprie esperienze, per restituirne significato e valore, in una nuova storia e, perché no, in un nuovo libro, costruito interamente dalle mani dei bambini.

Durante il percorso scopriremo che un libro apre la mente e il cuore, che ci può portare lontano, ma anche farci scoprire la realtà più vicina a noi, in un viaggio fatto di emozioni e sulle ali della fantasia.

*Simona*

## lettera alla redazione

Buon giorno, sono Sonia che abita in una delle parrocchie della Cops.

Quando ho sentito il parroco in un'omelia e riletto poi nell'articolo da lui scritto sul quadrifoglio di settembre che mancano le catechiste nella parrocchia di S. Stefano, mi sono chiesta cosa potessi fare io per essere missionaria nella mia parrocchia.

Ho pensato che sarebbe stato bello annunciare Gesù ai bambini. Mi sono informata, ma nel mio cuore non si sono dissipati tutti i dubbi. Vorrei aiutare, ma sono frenata dalla mia esperienza come genitore nella scuola frequentata dai miei figli. Sono cambiate le famiglie rispetto a qualche anno fa: i genitori sono subito pronti a difendere i propri figli aggredendo chi li contraddice e dando loro ragione su tutto anche su settori che non sono di loro competenza.

Penso che uno dei motivi per cui si fa faticare trovare delle mamme disponibili per la catechesi sia dovuto soprattutto per la fatica di relazionare con le famiglie dei bambini... sempre pronte a giudicano, a criticano. Non va mai bene niente di quello che si dice alla catechesi in oratorio!!!

Questo clima sinceramente mi spaventa un po' e mi toglie la serenità che dovrebbe accompagnare una scelta del genere. Scrivo proprio per aiutarmi ad aiutare in un momento in cui la Chiesa ha sicuramente bisogno della collaborazione di tutti.

Grazie per l'attenzione.

# Archivio COPS

## **BATTESIMI**

*Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa*

Barresi Ludovica	di S. STEFANO	20 ottobre
Brenna Pietro	di PREMEZZO	28 ottobre
Carlomagno Francesco	di OGGIONA	28 ottobre
Zattarin Andrea	di PREMEZZO	28 ottobre
Cecco Adele	di OGGIONA	18 novembre

## **MATRIMONI**

*Hanno formato una famiglia cristiana*

Davide Ragazzo e Valentina Ciriello      di OGGIONA      il 10 ottobre

## **DEFUNTI**

*La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per*

Cattaneo Giacinto	di CAVARIA	di anni 99
Curioni Fausta	di CAVARIA	di anni 85
Unida Domenico	di S. STEFANO	di anni 81
Brena Gianfausto	di OGGIONA	di anni 87
Raucci Maria	di S. STEFANO	di anni 81
Mazzetti Nina	di OGGIONA	di anni 91
Sinigaglia Lina	di CAVARIA	di anni 84
Orfano Adolfo	di CAVARIA	di anni 79
Alessi Carla	di PREMEZZO	di anni 82
Villa Anna	di OGGIONA	di anni 91

**C'è una festa che risveglia lo spirito, ascolta i desideri e le speranze di chi ha più bisogno e diffonde ciò che ogni cuore nasconde: la propria luce! Il Natale di Gesù sia la nostra festa.**

# Sosteniamo il QUADRIFOGLIO

Per otto volte all'anno arriva nelle nostre case il Quadrifoglio che informa tutti i parrocchiani su quello che succede nella COPS. Per scelta editoriale è distribuito gratuitamente nelle case di tutti gli abitanti di Cavaria, Oggiona, Premezzo e S. Stefano. È un mezzo importante che ci permette di raggiungere tutte le famiglie lasciando ampia libertà di accogliere o meno le proposte in esso contenute.

Nonostante l'impegno di tutti alla gratuità del servizio, **le spese per inchiostro e carta non sono indifferenti**. Per questo vi chiediamo un piccolo sostegno economico che ci permetterà di continuare ad offrire a tutti questo periodico, sicuri della validità di questo mezzo per veicolare il messaggio evangelico.



# Appuntamenti COPS

## MESE di DICEMBRE

### Domenica 2 **Terza domenica di AVENTO**

- Giornata conclusiva corso in preparazione al matrimonio
- 1^ CONFESSIONE - gruppi di Cavaria e di Premezzo

### Sabato 8 **Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria**

Ss. Messe con l'orario domenicale

### Domenica 9 **Quarta domenica di AVENTO**

Oggiona: Gruppi catechesi 5 elem. MERENDA dei POPOLI  
*Testimonianza missionaria di don Claudio*

### Domenica 16 **Quinta domenica di AVENTO**

Mercoledì 19 Cavaria: Ore 20.30 Confessioni con più sacerdoti

### Domenica 23 **Sesta domenica di AVENTO**

IN OGNI PARROCCHIA: Benedizione dei Gesù Bambini

### Lunedì 24

IN OGNI PARROCCHIA: Confessioni

Messe vigiliari di Natale

Ore 23.30 VEGLIA DI NATALE e MESSA nella Notte

*Nella tensostruttura dell'Oratorio di Cavaria*

### Martedì 25 **Santo Natale del Signore Gesù**

IN OGNI PARROCCHIA: Orario domenicale per le S. Messe

### Domenica 30 **Domenica nell'ottava del Natale del Signore**

### Lunedì 31

IN OGNI PARROCCHIA: Messe vigiliari

e canto del *Te Deum*

## Mese di GENNAIO 2019

### Martedì 1 **Ottava del Natale nella Circonsione del Signore**

#### ORARIO MESSE

ore 08.30 a Premezzo Basso

ore 09.00 a S. Stefano

ore 10.00 a Oggiona

ore 10.15 a Cavaria

ore 11.00 a Premezzo Alto

ore 11.00 a S. Stefano

ore 18.00 a Cavaria

ore 18.30 a Oggiona

### Domenica 6 **Epifania del Signore**

## DIACONIA della COMUNITA' PASTORALE

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,  
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogginì

### ORARI SS. MESSE

#### Lunedì

Ore 09.00 Cavaria  
Ore 18.30 S. Stefano  
Ore 20.30 Premezzo Basso

#### Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo  
Ore 09.00 Cavaria  
Ore 20.30 Premezzo Alto

#### Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 16.45 Premezzo Alto

#### Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo  
Ore 16.45 Cavaria

#### Venerdì

Ore 09.00 Premezzo Basso  
Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 20.30 Oggiona

#### Sabato (Vigiliare)

Ore 17.30 Cavaria  
Ore 17.45 Premezzo  
Ore 18.00 S. Stefano  
Ore 18.30 Oggiona

#### Domenica

Ore 07.30 Oggiona  
Ore 08.30 Premezzo Basso  
Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 10.00 Oggiona  
Ore 10.15 Cavaria  
Ore 11.00 Premezzo Alto  
Ore 11.00 S. Stefano  
Ore 18.00 Cavaria



## Buon anno!

### IL QUADRIFOGLIO

*Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"*

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

[www.ilquadrifogliocops.com](http://www.ilquadrifogliocops.com)

E-mail: [redazione@ilquadrifogliocops.com](mailto:redazione@ilquadrifogliocops.com)

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

**STAMPATO in PROPRIO**

*Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà per il 13 GENNAIO 2019*

**Il Natale...  
è l'amore in azione.  
Ogni volta che amiamo,  
ogni volta che doniamo,  
è Natale.**

